Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Mercoledì 6 Settembre | Numero 208

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 340 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 13 novembre sulla Pubblica Istruzione;

Visto il R. decreto 1° gennaio 1891;

Sulle proposte dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La distribuzione delle materie e gli orarî per ciascuna sezione d'Istituto nautico, determinati col R. decreto del 1° gennaio 1891, sono modificati secondo l'unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro di Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 luglio 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.
BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

TABELLA della distribuzione delle materie e degli orarî per ciascuna sezione d'Istituto nautico.

Sezione dei Capitani marittimi

1ª Classe.

	Ore settimanali
Lingua italiana e storia	6
Lingua francese o inglese	3
Algebra, geometria e trigonometria piana .	9
Fisica sperimentale o meccanica elementare .	6
Attrezzatura navale	6
2ª Classe.	
Lingua italiana e storia	6
Lingua francese o inglese	3
Manovra navale	4

	Ore settimanali
Navigazione	4 1/2
Trigonometria sferica, geografia astronomica ed astronomia nautica	4 1/2
Macchine a vapore	3
Geografia commerciale	3
Diritto	4 1/2

3ª Classe.

Lingua italiana e storia	6
Lingua francese o inglese	3
Navigazione	3
Astronomia nautica	4 1/2
Metereologia	3
Geografia commerciale	3
Contabilità di bordo	2

Sezione dei Costruttori navali

1ª Classe.

	Ore settimanali
Lingua italiana e storia	6
Lingua francese o inglese.	3
Algebra, geometria e trigonometria piana	9
Geometria descrittiva (*b*)	3
Fisica sperimentale e meccanica elementare	6
Costruzione navale e materiali	3
Disegno di costruzione navale	6

2ª Classe.

Lingua italiana e storia	6
Lingua inglese o francese	3
Geometria descrittiva (*a*)	3
Meccanica applicata	3
Costruzione navale	4 1/2
Disegno di costruzione navale	8
Teoria della nave (*b*).	4 1/2
Diritto (*b*)	2

3ª Classe.

Lingua italiana e storia	6
Lingua inglese o francese	3
Macchine a vapore	3
Costruzione navale	4 1/2
Disegno di costruzione navale	8
Teoria della nave (*a*)	4 1/2

Sezione dei macchinisti navali

1ª Classe.

	Ore settimanali
Lingua italiana e storia	6
Lingua francese o inglese (studio obbligatorio)	3
Algebra, geometria e trigonometria piana	9
Geometria descrittiva (*b*)	3
Fisica sperimentale e meccanica elementare	6
Esercitazione in officina (*c*).	

2ª Classe.

Lingua italiana e storia	6
Lingua francese o inglese (studio obbligatorio)	3
Meccanica applicata	3
Macchine a vapore	9
Materiali e doveri del macchinista	3
Disegno di macchine	6
Esercitazione in officina (*c*)	

3ª Classe.

	Ore settimanali
Lingua italiana e storia	6
Lingua francese o inglese (studio obbligatorio).	3
Fisica complementare	4 1/2
Macchine a vapore	4 1/2
Disegno di macchine	6
Esercitazione in officina (*c*)	

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

(*a*) Nel primo semestre.
(*b*) Nel secondo semestre.
(*c*) L'orario sarà stabilito dal Consiglio dei professori o nella massima misura conciliabile con le altre esigenze dell'insegnamento.

Il Numero **341** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 50, che modifica la precedente;

Vista la legge d'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, testo unico approvato con Nostro decreto del 14 luglio 1898, n. 525;

Visto il Nostro decreto 19 maggio 1898, n. 172, col quale venne approvato il Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il Nostro decreto 25 maggio 1899, n. 274, che ha modificato il Regolamento predetto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti modificazioni al Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito:

§ 71. — All'ultimo capoverso sostituire:

« I sottotenenti di fanteria e cavalleria di nuova « nomina, qualunque sia la loro provenienza, prima « di essere destinati a prestare servizio nell'arma, « devono rispettivamente frequentare apposito corso « complementare d'istruzione ».

§ 80. — Sostituire:

« § 80. — Gli allievi delle Scuole militari, i quali « al termine dei corsi non possano conseguire la no- « mina a sottotenente per non aver compiuto il 19° « anno di età, sono nominati sergenti e lasciati in

« licenza, ovvero, destinati, a loro domanda, a prestare servizio in un corpo; oppure ammessi a frequentare un corso complementaro d'istruzione in attesa di aver raggiunto l'età prescritta ».

« § 81. — Sostituire:

« § 81. — Qualora il numero dei posti vacanti di ufficiale subalterno sia inferiore a quello degli aspiranti che concorrono ad occuparli, si provvede temporaneamente nei modi seguenti, in attesa che si rendano vacanti altri posti, per coloro che non possono conseguire subito la nomina a sottotenente:

« a) i sottufficiali sono rinviati al corpo rispettivo, oppure, se di fanteria o di cavalleria, ammessi a frequentare un corso complementare d'istruzione;

« b) gli allievi delle Scuole militari sono nominati sergenti e lasciati in licenza o destinati a prestare servizio in un corpo, oppure ammessi a frequentare un corso complementare d'istruzione;

c) gli ufficiali di complemento sono lasciati in congedo, o trattenuti come tali in servizio ».

« § 115. — Sostituire:

« § 115. — L'anzianità relativa dei sottotenenti di nuova nomina, aventi la stessa data di anzianità, è determinata:

« a) pei provenienti dai sottufficiali, che non frequentarono il corso speciale della Scuola militare, dall'anzianità di sottufficiale, tranne pei sottotenenti dell'arma dei carabinieri Reali, la cui anzianità relativa è invece determinata dall'anzianità nel grado di maresciallo d'alloggio;

b) pei provenienti dai sottufficiali, che compirono il solo corso speciale della Scuola militare, dalla classificazione ottenuta al termine del corso stesso; a stabilire la quale concorrono i risultati annuali, quelli di esame e l'anzianità di sottufficiali;

« c) pei provenienti dai sottufficiali, che compirono il corso speciale della Scuola militare ed il corso complementare d'istruzione, oltre che dalla classificazione di cui al comma precedente, anche dalla classificazione ottenuta al termine del corso complementare d'istruzione, dando la precedenza a quelli che superarono la prima sessione degli esami del corso complementare d'istruzione e facendo seguire: prima coloro che successivamente riportarono l'idoneità in sessioni posteriori di esami, e poi quelli che nelle dette sessioni di esami non furono dichiarati idonei, o che ne furono esclusi in seguito a parere della competente Commissione d'avanzamento. La loro anzianità relativa viene pertanto definitivamente stabilita al termine del corso complementare d'istruzione;

« d) pei provenienti dagli allievi delle Scuole militari e dai sottotenenti di complemento, di cui al comma b) del paragrafo precedente, dal rispettivo punto di classificazione, a formare il quale concorrono, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministero: per gli allievi, i risultati annuali e quelli dell'esame finale; pei sottotenenti di complemento, i risultati dell'esame di cui è parola nel n. 3 dell'art. 5 della legge, e la durata del servizio effettivo che avessero prestato, come ufficiali di complemento, in più dei prescritti sei mesi ».

§ 116 — Sostituire:

« § 116. — Pei sottotenenti di fanteria e cavalleria, provenienti dagli allievi e dai sottotenenti di complemento oradetti, devesi inoltre tener conto del risultato del rispettivo corso complementare di istruzione, di cui è parola nell'ultimo capoverso del § 71, colle stesse modalità stabilite nel comma c) del precedente paragrafo ».

§ 118. — Al primo capoverso aggiungere:

« , tenendo presente però che la loro anzianità relativa viene definitivamente stabilita con le norme di cui al § 116 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 luglio 1899.

UMBERTO.

G. Mirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero 348 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003;

Visto il Nostro decreto 18 febbraio 1894, n. 68;

Visto il Nostro decreto 30 novembre 1897, con cui si nominava un Commissario civile per l'Eritrea;

Visti i Nostri decreti 9 gennaio e 18 dicembre 1898, nn. 8 e 513;

Visto il Nostro decreto 27 aprile 1899, n. 224;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, d'accordo col Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il decreto del Commissario civile straordinario per l'Eritrea, in data 8 giugno 1899, e la annessa tabella della compagnia costiera, in sostituzione di quella portante il n. 14, annessa al R. decreto 27 aprile 1899, n. 224.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 luglio 1899.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.
G. MIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

GOVERNO DELL'ERITREA

Noi commendatore Ferdinando Martini, deputato al Parlamento, Regio Commissario civile per l'Eritrea;

Visti i Regi decreti 9 gennaio 1898, n. 30, e 18 dicembre 1898, n. 513;

A modificazione del Nostro decreto 26 febbraio 1899;

Decretiamo:

Articolo unico. — La forza e la composizione della compagnia costiera saranno stabilite, a partire dal 1° luglio p. v., secondo la tabella allegata al presente decreto.

Dato ad Adiquala, li 8 giugno 1899.

Il Regio Commissario civile straordinario
MARTINI.

	Uomini				Quadrupedi		
	italiani		indigeni		di ufficiali	di truppa	
	ufficiali	truppa	ufficiali	truppa		muletti da sella	muletti da basto
Capitano (comandante)	1	..	..	..	1	..	..
Ufficiali subalterni	4	..	..	..	4	..	..
Sottufficiali contabili	..	2	..	..	..	2	..
Jus-bas i	..	..	4	..	..	..	..
Buluc-basci	..	..	..	10	..	..	..
Muntaz	..	..	..	10	..	..	..
Trombettieri	..	..	..	6	..	..	..
Ascari	..	..	..	362	..	..	..
Quadrupedi da basto	..	..	..	..	..	..	8
Totali	5	2	4	400	5	2	8

N. B. — Come la compagnia Reali carabinieri, la compagnia costiera, per quello che riguarda amministrazione e disciplina, dipende dal comando delle truppe, mentre per ciò che si riferisce alla sua dislocazione ed al suo impiego, rileva solamente dal Governatore della Colonia.

Il Regio Commissario civile straordinario
MARTINI.

Visto, d'ordine di S. M.
VISCONTI-VENOSTA.
G. MIRRI.

Il Numero 344 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 22 luglio 1897, n. 366, sulla circoscrizione territoriale militare del Regno, emanato in forza dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1897, n. 225;

Visto il Nostro decreto in data 11 agosto 1897, n. 395, che stabilisce il servizio territoriale in generale e quelli di artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella n. 2 annessa al R. decreto 11 agosto 1897, n. 395, sono apportate le seguenti modificazioni:

Nella colonna 1ª (comandi d'artiglieria) in luogo di: « Piacenza », porre: « Genova ».

Art. 2.

Le predette modificazioni alla circoscrizione territoriale andranno in vigore il 1° novembre 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sarre, addì 1° agosto 1899.

UMBERTO.

G. MIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 345 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la parte III del Regolamento pel servizio territoriale, approvato con R. decreto 4 giugno 1899;

Visto l'articolo 9 della legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito — testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Visti i RR. decreti 22 luglio 1897, nn. 356 e 357, per l'ordinamento delle armi di artiglieria e del genio;

Visti i RR. decreti 7 luglio 1887, n. 4766 (serie 3ª), e 23 luglio 1893, n. 437;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli Ispettori di artiglieria e del genio che, per effetto della loro anzianità assumono il titolo ed esercitano le funzioni di Ispettori Generali, prendono rango coi Comandanti di Corpo d'armata, appena siano stati nominati Comandanti di Corpo d'armata gli ufficiali

generali che li seguono immediatamente sul Ruolo dello Stato Maggiore Generale, ed in tal caso le dette cariche dovranno considerarsi corrispondenti a quella di Comandante di Corpo d'armata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 agosto 1899.

UMBERTO

G. MIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 316 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Veduto l'articolo 566 del Regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità anzidetti;

Veduto l'articolo 25 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro;

Veduto il R. decreto 9 marzo 1899, n. 74, col quale furono fissati gli interessi dei buoni del Tesoro a decorrere dal giorno 16 stesso mese;

Veduta la legge 18 giugno 1899, n. 217, che approva l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1899 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio 1899-900;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'interesse per i Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, dal giorno 1° settembre 1899, nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

Due per cento (2 %) rispetto ai buoni aventi scadenza da tre a sei mesi;

Due e cinquanta per cento (2,50 %) rispetto ai buoni aventi scadenza da sette a nove mesi;

Tre e venticinque per cento (3,25 %) rispetto ai buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi.

Art. 2.

Per i buoni del tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5546, nelle condizioni previste dal secondo comma del citato articolo 25 della legge 8 agosto 1895, n. 486, la ragione dell'interesse, a partire dallo stesso giorno 1° settembre 1899, è fissata nelle seguenti misure, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura;

Due e settantacinque per cento (2,75 %) per i buoni aventi scadenza da sette a nove mesi;

Tre e sessanta per cento (3,60 %) per i buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi.

I buoni da tre a sei mesi frutteranno l'interesse ordinario di due per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1899.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 agosto 1899, sul decreto che autorizza una prelevazione di L. 5225 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per « Assegni di disponibilità ».*

SIRE!

Con Regio decreto in data 11 luglio 1899, n. 319, venne approvato un nuovo ruolo organico del personale di gestione e di controllo dipendente dal Ministero del Tesoro, in conseguenza del quale restarono soppressi quattro posti del ruolo precedente.

Era negli intendimenti dell'Amministrazione, allorchè l'accennata modificazione venne escogitata e proposta con speciale nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, di trasferire nella carriera d'ordine del Ministero medesimo i funzionari che, per effetto della riduzione suddetta, non avrebbero più trovato collocamento nel nuovo organico. Senonchè siffatto trasferimento non potè altrimenti aver luogo; ed essendosi potuto soltanto collocare uno dei quattro impiegati esuberanti nel ruolo del personale delle Delegazioni del Tesoro, fu mestieri porre in disponibilità gli altri tre, in attesa che si offra l'occasione di dare ai medesimi una stabile sistemazione.

Dovendosi, pertanto, corrispondere a questi impiegati l'assegno di disponibilità stabilito dalla legge 11 ottobre 1863, n. 1560, e non disponendosi in bilancio del fondo relativo, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le «spese impreviste» per la somma di lire 5225, da inscriversi al nuovo capitolo n. 110 *quater* « Assegni di disponibilità » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900.

In relazione a tale deliberazione, il referente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto.

Il Numero 847 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 429,000, rimane disponibile la somma di L. 571,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire cinquemila duecento venticinque (L. 5225), da inscriversi al nuovo capitolo n. 110 *quater* « Assegni di disponibilità », dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 agosto 1899.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 agosto 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Monza (Milano).*

SIRE!

Il risultato delle elezioni parziali amministrative, che ebbero luogo il 9 luglio ultimo scorso nel Comune di Monza, spostò in guisa la situazione numerica dei partiti, in seno al Consiglio Comunale, da renderli presso che pari.

In tali condizioni il Consiglio si è già riunito tre volte per la nomina del Sindaco e della nuova Giunta, ma senza alcun risultato; poichè maggioranza e minoranza, per le nomine anzidette, votarono con scheda bianca.

Le premure fatte dall' Autorità politica, per una possibile conciliazione fra i due partiti, sono riuscite vane, tanto che pel funzionamento di quell'Amministrazione bisognerebbe provvedere fra breve per mezzo di un Commissario prefettizio.

Indispensabile ed urgente rimedio a tale stato di cose è quindi lo scioglimento del Consiglio, e la nomina di un Regio Commissario straordinario.

Tali provvedimenti mi onoro di proporre alla Maestà Vostra con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Monza, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ruffini cav. dott. Enrico è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 18 agosto 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I - SEZIONE III

Trasferimento di privativa industriale N. 2001.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnement apportés aux tympans de machines à imprimer », registrata in questo Ministero al nome del sig. Allen Arthur Samuel, a Boston Mass (S. U. A.), come da attestato delli 31 ottobre 1898, n. 48804 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società « The Tympalin Company Limited », a Maine (S. U. A.), in forza di cessione totale firmata in Boston, davanti al sig. Edward Russell Coffin, notaio del luogo, addì 26 giugno 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 24 luglio stesso anno, al n. 1331, vol. 150, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della Proprietà Industriale, addì 25 del detto mese di luglio p. p., ore 17,5.

Roma, il 4 settembre 1899.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Vicari, in provincia di Palermo, e di Montalbano d'Elicona, in provincia di Messina, venne, con decreto del 25 agosto u. s., esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO – Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	774389	Beneficio parrocchiale di Casaselvatica, frazione di Calestano (Parma) . . . . Lire	10 —	Roma
»	149700 / 332640 Solo certificato di proprietà	Beneficio della famiglia Fulgori sotto il titolo di San Gennaro, sito in tenimento di Casinaro, provincia di Terra di Lavoro, con annotazione d'usufrutto al sacerdote Paolo Gentile di Antonio, domiciliato in Napoli. »	60 —	Napoli
»	19099 / 414339	Gambaro Giovanni Gaetano di Luca, domiciliato a Genova (Con annotazione) . . . . »	275 —	Torino
»	1062627	Reboa Virginia fu Marco, moglie di Domenico Corsellini, domiciliata a Castelnuovo di Magra (Genova) (Con annotazione) . . . . »	180 —	Roma
»	759440	Musso Orsolina Maria di Eucarpio, moglie di Briuccia Gaetano, domiciliata in Palermo (Con annotazione) . »	370 —	»

Roma, addì 20 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
VANNI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti unite del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 001742 e N. 001743 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200 ciascuna, al nome di Satariano avv. *Antonio* fu Giuseppe, domiciliato a Trapani, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Satariano avv. *Antonino* etc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesso.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1166,817 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2000, al nome di Pasquali Amalia, Giovanni, Ivo, Vincenzo, *Ada*, Nemesio, Bianca e Maria di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi Pasquali Giovanni fu Giovanni e Fasolini Amalia di Eusebio, domiciliati a Ferrara, vincolata di usufrutto vitalizio a favore degli or nominati coniugi Pasquali, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pasquali Amalia, Giovanni, Ivo, Vincenzo, *Ida*, etc. etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 6 settembre, a lire 107,49.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

5 settembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,46 $^{1}/_{8}$	97,46 $^{1}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	110 77 $^{3}/_{8}$	109,64 $^{7}/_{8}$
	4 % *netto*	99.30 $^{1}/_{2}$	97.30 $^{1}/_{2}$
	3 % *lordo*	63,62	62,42

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi seguitano ad occuparsi, quasi esclusivamente, delle faccende del Transwaal; ma, dalle notizie che pubblicano e dai loro apprezzamenti, non è possibile di farsi un'idea chiara della vera situazione.

Il corrispondente del *Daily News*, a Pretoria, conferma che la risposta del Transwaal all'ultimo dispaccio del sig. Chamberlain è stata rimessa, sabato scorso, all'agente britannico, ma non sa precisare il senso di questa risposta.

Il corrispondente del *Daily Chronicle*, a Capetown, dice che il Governo di Pretoria ha accettato le proposte inglesi relative alla Conferenza e che il sig. Rose Innes, ex-ministro del Capo, rappresenterà l'Inghilterra nella Conferenza stessa.

I corrispondenti del *Daily Telegraph*, a Peter-Maritzburg, e dello *Standard*, a Johannesburg, dicono che il Transwaal ha ritirato l'offerta di concedere la franchigia dopo cinque anni di residenza.

Il corrispondente da Pretoria del *Morning Post* afferma che il sig. Krüger ha dichiarato ad un amico che la guerra è oramai inevitabile e che il Transwaal saprà offrire una resistenza formidabile.

Secondo lo stesso corrispondente, il generale del Transwaal, sig. Joubert, parlando in un *meeting* a Boksburg, avrebbe dichiarato che il Transwaal è pronto a dare soddisfazione a qualunque giusta domanda dell'Inghilterra, ma che dubita che il Transwaal possa soddisfare il Governo inglese, finchè esso rimane sotto l'influenza d'intriganti senza scrupoli.

Si telegrafa da Capetown, al *Times*, che lo scambio di dispacci avvenuto negli ultimi giorni tra l'alto Commissario inglese, sig. Milner, ed il Governo del Transwaal, lascia intravedere un secondo incontro tra il sig. Milner istesso ed il sig. Krüger.

***

Secondo telegrammi da Berlino, la stampa tedesca non approverebbe la politica del sig. Krüger. La *Kölnische Zeitung* dice che, se egli costringerà l'Inghilterra a prendere le armi, non avrà nemmeno un amico in Europa che gli accordi un appoggio morale. E le *Neueste Nachrichten*, di Berlino, affermano che il sig. Krüger ha commesso un errore colossale, mettendo in dubbio l'alta sovranità dell'Inghilterra nel Transwaal. « Se egli fa assegnamento sulle Potenze, aggiunge questo giornale, s' inganna a partito. La Francia non può muoversi senza la Russia, la quale rimane e rimarrà indifferente.

L'Austria dichiarò nel 1893 la sua neutralità, e l'Italia non interverrà di certo senza la Germania, la quale ha già deciso di non interessarsi a favore dei boeri ».

***

Sempre a proposito del Transwaal, si telegrafa da Amsterdam:

« La Regina Guglielmina dei Paesi Bassi, ha inviato una lettera alla Regina Vittoria d'Inghilterra, pregandola d'interporsi per evitare una guerra tra l'Inghilterra ed il Transwaal.

La Regina ha avuto, per la stessa faccenda, un lungo colloquio con l'inviato inglese ».

***

Si ha per telegrafo da Strasburgo, 6 settembre:

« Vi fu ieri un pranzo di gala al Palazzo Imperiale.

L'Imperatore fece un brindisi all'Alsazia-Lorena. Cominciò dall'esprimere il rincrescimento che l'Imperatrice non abbia potuto assistervi. Ringraziò calorosamente dell'accoglienza ricevuta, che crebbe sempre dopo l'epoca del suo grande Avo. Rilevò il potente sviluppo della prosperità di questa regione, che comprende i vantaggi della sua incorporazione all'Impero tedesco.

L'Imperatore soggiunse che rispetta i sentimenti della vecchia generazione, che riuscì difficilmente ad adattarsi al nuovo stato di cose, mentre ringrazia dell'accoglienza entusiastica fattagli dalla nuova generazione.

Pregò sopratutto il Clero a concorrere a rendere sempre più vivo il rispetto alla Corona e la fiducia nel Governo. Ricordò che ora l'Imperatore e l'Impero sono il solo appoggio della Chiesa.

Disse che l'accoglienza calorosa fattagli è una prova che l'Alsazia e la Lorena, all'ombra delle ali dell'aquila dell'Impero tedesco, sanno essere sicure contro tutti gli avvenimenti.

L'Imperatore, conchiudendo, disse sperare nel godimento di una lunga e profonda pace. Egli farà tutto il possibile per conservarla, e sarà sua cura che l'Alsazia e la Lorena ne approfittino ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, proveniente da Racconigi, è giunto ieri in Torino, accompagnato dal suo seguito.

Iersera è partita da Roma per Torino la rappresentanza del Senato, che assisterà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Per le feste di Torino. — *Facilitazioni ferroviarie* — Le Società ferroviarie hanno accordato il 75 0\[0 di ribasso a favore delle Associazioni che si recheranno a Torino all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La Società per la rete mediterranea effettua un treno speciale diretto con vetture di 1ª, 2ª e 3ª classe, in partenza da Napoli oggi alle ore 17 per Torino, a disposizione degli accorrenti alle feste di inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele.

Detto treno, il cui arrivo a Torino è fissato per la sera del 7, giungerà a Roma alle 23,7 e sosterà fino alle 23,30 per coloro che, muniti di speciali biglietti di andata e ritorno per Torino, istituiti per la circostanza, volessero approfittarne.

Le grandi manovre. — L'*Agenzia Stefani* ha i seguenti dispacci:

Carmagnola, 5. — Continuano i movimenti delle truppe, iniziati ieri, per la preparazione della manovra di domani.

La Divisione della milizia mobile, destinata a rappresentare l'esercito che difende Torino, da Carignano, dove si è trasferita ieri sera, va stamane a Mirafiori, occupando la linea difensiva della riva sinistra del Sangone.

La prima Divisione va a Vinuovo, e la seconda Divisione a La Loggia.

Le truppe del II Corpo d'armata, mossesi all'alba dai loro accampamenti di Sommariva, Caramagna e Ceresole, traversano Carmagnola, dirette, la terza Divisione a Candiolo, la quarta a Piobesi e la Divisione di cavalleria sull'estrema sinistra, verso None.

I giudici di campo si sono trasferiti a Moncalieri.

Il movimento delle truppe sarà definitivamente compiuto verso mezzogiorno.

Moncalieri, 5. — Il Duca d'Aosta è giunto alle 10,45.

S. A. R presse parte, con tutti i giudici di campo, al pranzo offertogli dal Municipio.

La fazione di domani si svolgerà di buon'ora per dare tempo alle truppe di andarsi ad accampare presso Torino nei dintorni di piazza d'armi, dove riposeranno l'intera giornata del 7.

Moncalieri, 6. — Durante la notte i due partiti tennero un vigilante servizio di avamposti lungo il Chisola da una parte, ed il Sangone dall'altra.

Alle ore 5 le Divisioni che formano il partito attaccante, iniziarono il movimento in avanti, su tutte le strade convergenti verso Torino.

S. M. il Re, uscito da Torino per la barriera di Nizza, percorse il viale fino al Castello di Mirafiori; poi, volgendo a destra, percorse il fronte della divisione di milizia mobile, rappresentante l'esercito di Difesa, fermandosi vicino a Drosso, dove la strada di Moncalieri-Beinasco attraversa il Sangone.

Il tempo è bello.

Per gli esportatori di lini. — La nostra Camera di Commercio ed Arti, ci comunica:

« Si rende noto che coll' 1/13 settembre p. v. andrà in vigore in Russia una nuova legge sul commercio dei lini, sanzionata da S. M. l'Imperatore il 12 o 24 aprile u. s., la quale contiene le seguenti disposizioni:

1. I lini messi in vendita nell' interno dell' Impero o esportati all'estero non debbono contenere nessun miscuglio di cascami o di qualsiasi altra sostanza estranea, e non debbono essere bagnati (o inumiditi) allo scopo di aumentare artificialmente il peso della mercanzia;

2. Il peso di ogni balla di lino non deve sorpassare le 20 libbre russe, o dette balle debbono essere costituite da fili di lino omogenei in riguardo alla qualità e alla manipolazione;

3. Le balle di lino debbono essere composte nel senso della lunghezza dei filamenti e legate da un solo legame (cordellina) senza testa, al primo terzo della balla ed in maniera che l'estremità dei filamenti possano liberamente penzolare dai due lati del legame, affinchè sia possibile di esaminare i filamenti senza slegare le balle;

4. Il legame (cordellina), col quale la balla è legata, dev'essere di lino.

Per la trasgressione alle superiori disposizioni sono comminate le seguenti pene:

a) Il commerciante colpevole di avere smerciato, preparato o tenuto in deposito per la vendita dei lini in cui si contengano cascami qualsiasi o altra sostanza estranea, oppure di lini bagnati (o inumiditi) intenzionalmente, allo scopo di aumentare il peso della mercanzia, sarà punito colla pena massima di un mese di carcere o con un' ammenda non superiore a cento rubli;

b) Il commerciante colpevole di contravvenzione alle altre disposizioni sarà punito con un'ammenda non superiore a cento rubli ».

Il Congresso di acquicultura, sedente in Venezia, ha ieri discusso le questioni riflettenti la sorveglianza della pesca e le concessioni di acque pubbliche, ed ha approvato poi un ordine del giorno invocante il decentramento delle disposizioni regolamentari della pesca, da compilarsi per zone speciali dai corpi locali competenti.

Per i caduti di Adua. — Il Ministero della guerra ha disposto che all'inaugurazione del monumento alle batterie siciliane, che avrà luogo in Messina, siano rappresentati i corpi ai quali appartenevano gli artiglieri, onorati con quel ricordo.

Per l'istruzione industriale. — Il sig. Eugenio Bona, comproprietario del lanificio fratelli Bona di Carignano, si è offerto di contribuire, durante la sua vita, con annue lire *tremila* a favore della scuola industriale di Biella, e con lire *mille* all'anno a favore di quella di Prato.

S. E. il Ministro Salandra ha accettato, a nome delle due scuole, la generosa offerta e si propone di destinare le somme elargite ad accrescere il laboratori di tessitura di Biella e quello di Prato, onde aver modo di migliorare gl'insegnamenti e di intensificare le esercitazioni pratiche degli allievi.

Per le saline di Sardegna. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« In seguito alle deliberazioni prese dal Ministro delle finanze, dietro proposta della Direzione Generale delle Privative, di avocare allo Stato la gestione diretta delle saline di Sardegna, oggi ebbe luogo l'asta per l'appalto dei trasporti dei sali dall'isola al continente. L'asta ebbe un largo numero di concorrenti e l'appalto venne aggiudicato al cav. avv. Giuseppe Ordioni di Cagliari al prezzo di lire 7 e centesimi 20 alla tonnellata, con che, anche tenuto conto delle spese di primo impianto che occorreranno, si è assicurata a vantaggio dello Stato una economia annua di circa mezzo milione di lire ».

Nei Convitti Nazionali. — Da una statistica pubblicata nell'ultimo fascicolo del *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione Pubblica appare che, nell'anno scolastico 1898-99,

gli alunni accolti nei 41 Convitti Nazionali sommavano a 5711, presentando un aumento di 203 sul numero degli allievi in essi esistenti nell'anno precedente.

Biglietti ferroviari di andata e ritorno. — La Direzione Generale della Rete Mediterranea comunica che, in occasione delle prossime feste 8 e 10 settembre corrente, la validità dei normali biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione locale in corrispondenza, verrà prorogata dal 6 a tutto il 12 settembre.

Avverte però che le sezioni di ritorno dei biglietti distribuiti il giorno 6 settembre, non saranno tenute valide per effettuare la corsa il 7 settembre.

Per la Valigia delle Indie. — Leggiamo nel *Bollettino dell'Economista*:

« Tra il nostro Governo, le Società ferroviarie italiane, la Compagnia dei Wagons-lits e la Società Peninsulare di navigazione, è stata stipulata la Convenzione per il servizio della Valigia delle Indie.

Tra le principali condizioni stipulate notiamo: 1° l'istituzione di un biglietto unico da Londra alle Indie, per la via di Brindisi, il cui importo è uguale a quello per la via di Marsiglia, coll'altro vantaggio che il viaggio riesce più breve; 2° l'istituzione di biglietti di andata e ritorno speciali per i funzionari che si recano in congedo in Inghilterra e che avranno la validità per tutta la durata del congedo stesso e con la riduzione del 12,50 %.

Si è provveduto alla velocità dei treni ed all'approdo di Brindisi, che verrà migliorato ».

Il traforo del Sempione. — L'andamento dei lavori del Sempione procede assai bene e con risultati anche migliori di quelli che si potevano prevedere. Dalla situazione dei lavori alla fine dello scorso luglio rileviamo che la lunghezza totale della galleria di avanzamento era già di 2301 metri, di cui m. 1475 dal lato nord (Briga) e 826 metri dal lato sud (Iselle).

Sul lato nord la galleria di avanzamento ha attraversato un secondo strato di gesso e anidrite per entrare nuovamente negli schisti argillosi.

Sul lato sud continuasi a forare il gneiss di Antigorio, meno duro e compatto e sempre più micaceo.

Gli avanzamenti medî giornalieri furono m. 6.03 a Briga, m. 4 50 ad Iselle, dove per due giornate intere si dovette sospendere la perforazione meccanica per riparazioni alle pompe e alle perforatrici, state danneggiate dall'acqua torbida, piena di sabbia, del torrente Diverio. Si è provveduto con la costruzione di banchi di deposito, di filtri e con una nuova conduttura d'acqua derivata da un rio che scende dal Pizzo Rorale di fronte ad Iselle, la quale fornisce un'acqua purissima e limpida.

Su entrambi i versanti si provano le condotture delle forze motrici, che presto funzioneranno regolarmente, in sostituzione delle semifisse Wolff.

Ad Iselle si sono pure iniziate le murature di rivestimento della galleria n. 1, e tre anelli di 10 m. sono terminati.

Pel 25° anniversario della Vedetta alpina. — La Presidenza della Sezione torinese del Club Alpino Italiano ha deliberato di solennizzare il venticinquesimo anniversario della fondazione della Vedetta alpina al Monte dei Cappuccini, che, come tutti sanno, è il più importante ed ammiratissimo Museo Alpino d'Italia.

La festa avrà luogo domenica, 10 settembre, alle 11, con un ricevimento al Monte dei Cappuccini, e con una colazione alpina nei locali della Palestra.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle (Ufficio centrale di revisione e statistica). — Riassunto del *Movimento commerciale d'Italia nell'anno 1898*, con due tavole grafiche. — Volume in foglio di pag. 1021. — Tip. Elzeviriana.

Pel trasporto cereali. — È stata prorogata per altri due anni, a partire dal 1° luglio 1899, la tariffa, in vigore sulla Mediterranea, pei trasporti, a piccola velocità, dei cereali in servizio interno e cumulativo con le altre ferrovie.

Marina militare. — La R. nave *Monzambano* è partita da Brindisi; la *Palinuro* è giunta a Spezia; le RR. navi *Rapido* e *Miseno* sono giunte a Spezia; la *Pagano* è partita da Palermo e giunta a Lipari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RENNES, 5. — *Processo Dreyfus.* — La prima parte dell'odierna udienza, tenuta a porte chiuse e durata dalle ore 6,30 alle 7,45, è stata interamente consacrata all'esame dell'incartamento sullo spionaggio.

Cernuschi non vi è stato udito.

All'aprirsi della seduta pubblica, l'avv. Labori domanda di presentare le sue conclusioni, le quali tendono a chiedere al Governo che ottenga, in via diplomatica, dalle Potenze interessate, la comunicazione dei documenti indicati nel *bordereau*.

L'avv. Labori dichiara che non intende di svolgere le sue conclusioni, le quali non hanno bisogno di spiegazioni; ma che avverte il Consiglio di guerra di aver fatto indirizzare ai colonnelli Schwarzkoppen e Panizzardi la citazione a comparire.

Soggiunge essere obbligato da circostanze eccezionali a fare appello alle testimonianze di ufficiali esteri; ed osserva che ciò è conforme ai precedenti e non può turbare alcuno.

Il comandante Carrière, Commissario del Governo, risponde dicendo: « Non abbiamo da giudicare i risultati del processo. Ignoro se il Commissario del Governo abbia facoltà di adempiere una missione delicatissima, la quale tende a far chiedere ufficialmente dal Governo documenti aventi carattere tutt'altro che diplomatico ed ufficiale ».

Carrière, proseguendo, dice che non si può concepire che un Governo diriga simile domanda ad altro Governo. Non crede così possibile raggiungere lo scopo.

Osserva che la Difesa potrebbe coi suoi proprî mezzi ottenere la presentazione di detti documenti, ma che egli crede che il Governo non possa fare tale passo, epperò fa tutte le riserve in proposito. Quanto alla citazione dei colonnelli Schwarzkoppen e Panizzardi, non vede alcun inconveniente che essi siano uditi.

Paléologue domanda la parola.

Il Presidente lo invita a parlare.

Paléologue dichiara comprendere l'importanza per la Difesa della presentazione dei documenti chiesti; ma osserva che la domanda è diplomaticamente inammissibile. Considerazioni di altissimo ordine si oppongono a che il Governo faccia pratiche in proposito.

Il Presidente annunzia che il Consiglio di guerra si riserva di decidere sulla domanda della Difesa.

Sorge Basset, redattore del *Matin*, narra che il comandante Esterhazy gli dichiarò dapprima non essere l'autore del *bordereau* e poi di esserlo ed averlo scritto nel 1894 dietro invito del colonnello Sandherr.

Il Commissario del Governo, Carrière, protesta per rispetto alla memoria del colonnello Sandherr, che dice essere stato incapace di dare simile ordine.

Il generale Roget afferma che le dichiarazioni del comandante Esterhazy sono materialmente inesatte. Soggiunge che recentemente egli ricevette lettere da lui e le rimise al Presidente

Jouast, per evitare di essere compromesso, come Esterhazy tentava di fare.

RENNES, 5. — *Processo Dreyfus* — (*Continuazione*). — Il Presidente si rifiuta d'interrogare il generale Billot sul documento detto liberatore.

L'avv. Demange, ritornando sopra il comandante Esterhazy, qualificato come uomo di paglia, dice non comprendere, perchè si pretenda che la Difesa abbia voluto compromettere lo Stato Maggiore.

Il generale Roget spiega che egli crede che il comandante Esterhazy sia un uomo di paglia, perchè la sua confessione sulla paternità del *bordereau* è inammissibile. Soggiunge avere la convinzione assoluta che il comandante Esterhazy è estraneo al tradimento.

Il generale Roget, ritornando sulla deposizione dell'ex-ufficiale d'artiglieria, Defonds-Lamothe, rinnova le spiegazioni già date sulla situazione degli stagiari del 1894.

Il capitano Dreyfus replica alle osservazioni del generale Roget che la Circolare del 17 maggio, di cui il Consiglio di guerra ha copia, è assolutamente chiara a questo riguardo. Egli afferma nuovamente che non chiese mai di recarsi alle manovre, epperò non potè scrivere la frase attribuitagli: « Sto per partire per le manovre ». Questa frase è positiva, mentre egli non si recò alle manovre, nè mai dovette recarvisi. (*Movimenti prolungati*).

Desses, redattore del *Temps*, dice che il comandante Esterhazy gli confessò a Londra di essere l'autore del *bordereau*.

Il senatore Trarieux è chiamato a deporre.

Il senatore Trarieux spiega come dubiti della colpabilità del capitano Dreyfus e rammenta i suoi molteplici passi presso Hanotaux e Teysson ères.

Dichiara di non comprendere come il colonnello Picquart non potesse fare dividere le proprie convinzioni ai suoi Capi. Entra quindi in lunghe spiegazioni circa l'arresto del colonnello Picquart ed i maneggi delle persone che erano attorno al colonnello Henry.

Soggiunge che la vita a cui si era dato il comandante Esterhazy lo predisponeva al delitto. Crede che non esistesse nel 1896 una sola prova contro il capitano Dreyfus, perchè altrimenti il generale Gonse l'avrebbe fatta vedere al colonello Picquart per fermare le sue indagini. Dice che ha la coscienza di avere compiuto un dovere, sforzandosi a rendere manifesta l'innocenza del capitano Dreyfus

Il senatore Trarieux narra l'intervista che ebbe con un Ambasciatore estero, dal quale seppe che il documento: *Quella canaglia di D...* non si applicava al capitano Dreyfus e che il traditore è il comandante Esterhazy.

Quindi ripete la deposizione che fece dinanzi la Corte di Cassazione.

Rispondendo al rimprovero di recare la testimonianza di uno straniero, dice che la legge non ricusa tale testimonianza. D'altronde precedenti esistono, poichè il Consiglio di guerra udì, ieri, Cernuschi, ed il generale Galliffet recò dinanzi la Corte di Cassazione la testimonianza di Talbot.

Ricorda che egli segnalò al Ministro Cavaignac il falso del colonnello Henry; e si meraviglia che il generale Mercier non accludesse nell'incartamento la traduzione ufficiale del dispaccio del 2 novembre.

Confuta poscia le conclusioni del capitano Cuignet e del generale Roget relativamente a quel dispaccio.

Il senatore Trarieux cerca dimostrare che il comandante Esterhazy, pieno di debiti, e senza avere neppure un cuore francese, sia il vero traditore. Dichiara che il capitano Dreyfus non potrebbe essere l'autore del *bordereau*.

Legge infine un documento tendente a far credere che non esistesse intermediario tra l'Agente B ed il suo Governo. Soggiunge di non aver da discutere il *bordereau*.

Il Commissario del Governo, comandante Carrière, parlando sulla parte della deposizione del senatore Trarieux relativa alla testimonianza di stranieri, dice che, se per vie laterali si potesse giungere a produrre i documenti richiesti dal senatore Trarieux ne sarebbe lietissimo.

A domanda dell'avv. Labori, il senatore Trarieux dichiara che il denaro estero non entra per nulla nella campagna a favore del capitano Dreyfus.

Soggiunge che le dichiarazioni contrarie sono calunnie, alle quali il generale Mercier ebbe torto a credere.

Il Consiglio di guerra respinge quindi, ad unanimità, le conclusioni presentate dall'avv. Labori, e dichiara che non si ritiene competente a provocare, per via giudiziaria, passi diplomatici dal Governo.

Il Consiglio decide inoltre, ad unanimità, di udire, domani, Cernuschi a porte chiuse.

La seduta è tolta.

PARIGI. 5 — Citazioni a comparire dinanzi il Consiglio di guerra di Rennes saranno fatte al colonnello tedesco Schwarzkoppen ed al colonnello italiano Panizzardi.

Le citazioni saranno dirette al Ministro della guerra, il quale le rinvierà al Ministro della giustizia e questi a sua volta le farà ricapitare al Ministro degli esteri.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, trasmetterà le citazioni agli Ambasciatori francesi a Berlino ed a Roma, che faranno i passi necessari all'uopo.

I colonnelli Schwarzkoppen e Panizzardi potranno comparire personalmente dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes, oppure fare le loro deposizioni ad un magistrato del rispettivo paese. Il magistrato, in tal caso, farà pervenire la deposizione al Consiglio di guerra, per via diplomatica.

L'audizione dei testi Schwarzkoppen e Panizzardi, comunque si faccia, prolungherà le sedute del Consiglio di guerra almeno di una settimana.

PARIGI, 5. — Vennero operate parecchie perquisizioni presso membri dei Comitati realisti od antisemiti a Marsiglia, Tolosa, Pau, Nevers, Angoulême ed altre città. Furono sequestrate alcune carte.

OPORTO, 5. — Ieri vi furono tre casi di peste ed un decesso.

LONDRA, 5. — La *Saint-James Gazette* annunzia di avere, da fonte autentica, che è stato deciso l'invio di tre brigate di fanteria nell'Africa Meridionale.

LONDRA, 5. — È corsa voce che, oggi, siano state inviate nuove truppe alla Colonia del Capo.

Questa voce è assolutamente infondata.

MADRID, 5. — Il generale Paredes, il comandante la squadra, ammiraglio Cervera, e Diaz Moreno, che comandava il *Cristobal Colon*, furono assolti dalle imputazioni loro fatte.

PARIGI, 5. — I giornali calcolano da 40 a 50 le persone implicate nel complotto contro la Repubblica.

Essi constatano che la riunione dell'Alta Corte di Giustizia, il 18 corrente, sarà di pura formalità; poichè si crede che i dibattimenti pubblici non si faranno prima di novembre o dicembre.

BELGRADO, 5. — Il processo per l'attentato contro Re Milano, che doveva cominciare oggi, è stato aggiornato a venerdì prossimo, causa la morte dell'ex-Reggente Ristic.

PARIGI, 5 — Dubuc, Presidente della Lega antisemita di Parigi, è stato arrestato, la scorsa notte, a Verdun.

PARIGI, 6. — Le perquisizioni continuarono, ieri, a Tours ed a Bordeaux.

PRETORIA, 6. — Parecchi deputati del Volksraad accusano l'Inghilterra di violare la Convenzione del 1884, e rilevano esservi una contraddizione tra gli armamenti inglesi ed i negoziati attuali fra l'Inghilterra ed il Transwaal.

Il Governo risponderà giovedì.

BARCELLONA, 6. — Dodicimila industriali si rifiutano di pagare nuove tasse.

PARIGI, 6. — I giornali annunziano che l'avv. Labori ha telegrafato, iersera, all'Imperatore Guglielmo ed a Re Umberto, chiedendo alle LL. MM. di autorizzare il colonnello Schwarzkoppen ed il colonnello Panizzardi a deporre dinanzi il Consiglio di guerra di Rennes. I due telegrammi portano soltanto la firma dell'avv. Labori.

LONDRA, 6. — Il *Times* biasima l'avv. Labori di essersi rivolto ai Sovrani d'Italia e di Germania per ottenere le deposizioni del colonnello Panizzardi e del colonnello Schwarzkoppen, nel processo di Rennes.

PARIGI, 6. — L'*Aurore* dice che il dispaccio dell'avv. Labori prega l'Imperatore Gugliemo e Re Umberto, in nome dell'umanità, ad autorizzare il colonnello Schwarzkoppen ed il colonnello Panizzardi, se non a recarsi a deporre dinanzi il Consiglio di guerra, almeno a lasciarsi interrogare da Commissione rogatoria ed esibire al Consiglio di guerra di Rennes i documenti accennati nel *bordereau*.

RENNES, 6. — *Processo Dreyfus*. — Il Consiglio di guerra si è adunato, a porte chiuse, alle ore 6,30 per udire il teste Cernuschi.

Dopo di aver udito Cernuschi, il Consiglio di guerra ha continuato a tenere seduta, a porte chiuse, per esaminare nuovamente alcuni documenti dell'incartamento segreto.

Quindi è stata aperta l'udienza pubblica alle 8,45.

L'aula è stipata.

Vengono udite le spiegazioni del Generale Roget e dell'avv. Demange sopra questioni secondarie.

Segue uno scambio di spiegazioni tra il senatore Trarieux, l'avv. Labori e Savignaud, circa la moralità di quest'ultimo.

Il senatore Trarieux parla della parte che il comandante Lauth ebbe nell'affare del *Petit-bleu*. Egli crede che questi, come altri, dovette cedere all'influenza di macchinazioni. Difende quindi il colonnello Picquart; e dice che l'autenticità del *Petit-bleu* è stata provata dall'uso che Picquart stesso ne fece.

Constata infine che l'inchiesta ha accertato che la raschiatura riscontrata non è imputabile al colonnello Picquart.

Interviene il comandante Lauth, il quale accusa il colonnello Picquart di avere sempre disprezzato gli ufficiali del suo ufficio e di avere agito in modo scorretto verso Lauth ed Henry.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 settembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 762,0
Umidità relativa a mezzodì 42
Vento a mezzodì . . . . NW debolissimo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 30,9. Minimo 19°,3.
Pioggia in 24 ore 0,0

Li 5 settembre 1899.

In Europa pressione alta sull'Ungheria a 769, bassa sulla Russia centrale, Mosca 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 3 mm.

Stamane: cielo vario estremo NW ed in Sardegna, sereno altrove.

Barometro: 768 Domodossola, Belluno; 767 Torino, Parma, Roma, Foggia; 766 Genova, Firenze, Palermo, Reggio; 765 Sardegna.

Probabilità: venti deboli varî; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 5 settembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	27 9	26 4
Massa e Carrara	sereno	calmo	31 0	20 5
Cuneo	coperto	—	24 0	18 4
Torino	coperto	—	21 3	21 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	28 7	19 0
Domodossola	3/4 coperto	—	28 0	15 0
Pavia	sereno	—	28 2	17 1
Milano	3/4 coperto	—	28 7	18 3
Sondrio	1/4 coperto	—	26 2	16 8
Bergamo	sereno	—	25 0	18 5
Brescia	sereno	—	28 2	20 0
Cremona	sereno	—	25 5	18 5
Mantova	sereno	—	30 0	18 8
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	26 1	14 1
Udine	sereno	—	25 5	15 8
Treviso	sereno	—	29 1	19 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 8	18 5
Padova	sereno	—	26 3	16 4
Rovigo	1/4 coperto	—	30 0	16 3
Piacenza	sereno	—	27 6	17 0
Parma	sereno	—	29 2	18 2
Reggio nell'Em.	sereno	—	28 8	17 8
Modena	sereno	—	27 8	17 6
Ferrara	sereno	—	27 3	17 2
Bologna	sereno	—	28 2	18 3
Ravenna	sereno	—	28 2	14 1
Forlì	sereno	—	27 9	22 2
Pesaro	sereno	calmo	27 0	15 8
Ancona	sereno	calmo	27 8	20 0
Urbino	sereno	—	25 2	17 0
Macerata	sereno	—	26 5	19 4
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	17 5
Perugia	sereno	—	29 0	18 8
Camerino	sereno	—	25 8	19 9
Lucca	sereno	—	32 0	19 9
Pisa	sereno	—	34 2	17 6
Livorno	sereno	calmo	31 0	22 4
Firenze	sereno	—	32 3	20 0
Arezzo	sereno	—	30 0	18 2
Siena	sereno	—	31 0	20 8
Grosseto	sereno	—	32 1	17 1
Roma	sereno	—	31 5	19 3
Teramo	sereno	—	28 0	19 0
Chieti	sereno	—	25 0	15 0
Aquila	sereno	—	26 7	13 5
Agnone	sereno	—	24 2	15 3
Foggia	sereno	—	29 2	17 1
Bari	sereno	calmo	26 4	18 8
Lecce	sereno	—	28 0	13 7
Caserta	sereno	—	31 2	21 6
Napoli	sereno	calmo	29 0	21 6
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	28 6	11 9
Caggiano	sereno	—	26 7	16 4
Potenza	sereno	—	24 5	14 7
Cosenza	sereno	—	31 0	18 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 0	14 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 8	22 6
Trapani	serono	calmo	29 1	23 3
Palermo	sereno	calmo	33 9	17 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 5	20 0
Caltanissetta	sereno	—	30 0	19 0
Messina	sereno	calmo	28 2	22 8
Catania	sereno	calmo	30 9	22 2
Siracusa	sereno	calmo	30 0	22 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	31 0	22 0
Sassari	3/4 coperto	—	31 2	23 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia dello Mantellato *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.